

STORIA  
DELL'UNIVERSITÀ  
DI SASSARI

*a cura di*  
Antonello Mattone

*Volume secondo*

ILISSO

Con il contributo di



Fondazione Banco di Sardegna

*Grafica e impaginazione*  
Ilisso Edizioni

*Grafica copertina*  
Aurelio Candido

*Stampa*  
Longo Spa

*Referenze fotografiche*

Archivio Ilisso: pp. 11-12, 16, 18-21, 23 (a destra), 27-28, 31-46, 48, 50-55, 57-60, 63-71, 73, 75-76, 78-83, 119 (a destra), 120-121, 123 (in alto), 146 (a sinistra), 150, 154, 156-157, 160, 162-163, 166-168, 183, 190-191, 193, 197-199, 208, 220-221, 224, 230, 232-236, 238, 242, 247, 250, 254, 257 (in alto e in basso a destra), 261, 265, 267, 276, 280-281, 283-285, 293-294, 300, 302, 309-313, 315, 320 (in alto a sinistra e in basso), 324 (in alto)  
pp. 119 (a sinistra), 164, 169, 172-173, 182, 184, 194, 219 (le due in alto), 246, 257 (in basso a sinistra), 259, 279, 306-308, 320 (in alto a destra), 321 (Alberto Acquisto)  
pp. 201, 206-207, 209, 272 (Marco Ceraglia)  
p. 318 (Nelly Dietzel)  
p. 274 (foto Isolino)  
pp. 26, 30, 91-96, 98-101, 103-109, 111-112, 122 (in alto), 138-139, 155, 170-171, 174, 178, 180-181, 210, 212-216, 218, 227, 237, 301, 322, 324 (in basso) (Gigi Olivari)  
pp. 10, 14, 86, 116, 122 (in basso), 126, 128-132, 134, 136, 140, 142, 148-149, 188, 196, 200, (Pietro Paolo Pinna)  
pp. 296, 298-299 (Sebastiano Piras)  
pp. 219 (in basso), 222-223 (Alessio Pirino)  
p. 292 (Giuseppe Schibeci)  
pp. 146-147 (Donatello Tore, Nicola Monari)

Archivio Biblioteca Comunale di Cagliari: p. 144

Archivio fotografico CISUI, Bologna: pp. 23 (a sinistra), 248-249

Archivio eredi Guido Costa: p. 195



## Il fondo autografi degli scrittori sardi presso la Biblioteca centralizzata delle facoltà umanistiche

Aldo Maria Morace

Nel marzo 2008 è stato istituito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Sassari un Archivio letterario degli scrittori sardi moderni e contemporanei, contrassegnato dall'acronimo F.A.S.S. (Fondo Autografi Scrittori Sardi). Il F.A.S.S. nasce all'interno di un più ampio progetto di ricerca (FIRB 2006; "A.Le.N.I.": Archivi Letterari del Novecento Italiano), che prevede la costruzione di una rete di archivi letterari ad opera di cinque Unità di Ricerca (oltre a Sassari, il cui responsabile scientifico è Aldo Maria Morace, vi partecipano le Università di Pavia, Firenze, Roma e Napoli).

Il F.A.S.S. è nato con il proposito di costituire un archivio che conservi in cartaceo e/o in digitale autografi e documenti relativi agli scrittori sardi dei secoli XIX e XX, mettendoli a disposizione degli studiosi, per consentire uno studio filologicamente esaustivo ed ovviare alla dispersione di un materiale di incalcolabile ricchezza. È inoltre prevista la messa *on line* degli archivi periferici, apportando così un notevole accrescimento del loro potenziale fruitivo.

In questa prima fase l'attività del F.A.S.S. è quella del reperimento e dell'acquisizione di materiale autografo per consentirne l'inventariazione e la digitalizzazione, al fine di conservare, censire, catalogare e indicizzare il materiale manoscritto prodotto da letterati sardi. La fase successiva, attraverso un percorso al tempo stesso policentrico e centralizzato, improntato alle stesse metodiche e agli stessi protocolli di classificazione e consultazione degli altri centri, prevede la realizzazione di un data-base informatico strutturato e quindi la riproduzione digitale dei materiali autografi in un formato facilmente utilizzabile in video, per incentivarne la fruizione telematica. Elemento che caratterizza il F.A.S.S. è la tutela sia dei diritti d'autore, sia di quelli relativi alla proprietà di ciò che è stato depositato o digitalizzato presso l'archivio, secondo quanto già realizzato negli archivi di Pavia e di Firenze.

Nel gennaio 2010 è stata approvata la richiesta avanzata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, dal Dipartimento di Teorie e Ricerche dei Sistemi Culturali, dalla Scuola di Dottorato in Scienze dei Sistemi Culturali, dal Dipartimento di Storia e dal Dipartimento di Scienze dei Linguaggi della Facoltà di Lingue e Letterature di attivazione – ai sensi dell'art. 54 dello Statuto di Ateneo – di un "Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Tradizione Manoscritta di Autori Sardi Moderni e Contemporanei" (TRA.MAN.A.SAR.). Nelle intenzioni dei proponenti il TRA.MAN.A.SAR., costituirà un organo sovradipartimentale teso a sviluppare una virtuosa sinergia tra personalità scientifiche e competenze operative utili alla promozione e alla gestione del F.A.S.S., perseguendo finalità quali la custodia, la cura scientifica e l'incremento del Fondo nonché l'organizzazione di convegni di studi, seminari, momenti di divulgazione della cultura letteraria e la promozione di pubblicazioni di opere inedite ovvero la definizione di edizioni critiche, attraverso lo studio dei documenti conservati nel fondo.

Dopo una lunga incubazione nella sede provvisoria del Dipartimento di Teorie e Ricerche dei Sistemi Culturali, che è stata utile ad una

prima catalogazione del materiale, e terminati alcuni lavori di ristrutturazione della Biblioteca Interfacoltà degli Studi Umanistici, nel marzo 2010 il F.A.S.S. è stato trasferito all'interno di questa struttura, in una sala appositamente predisposta. Il giorno 26 marzo, in occasione dei quarant'anni dall'attivazione del vecchio Magistero sassarese, è stato ufficialmente inaugurato il Fondo, alla presenza dei rappresentanti istituzionali e accademici e di due ospiti d'eccezione e illustri scrittori: il sassarese Salvatore Mannuzzu e il poeta calabrese Corrado Calabrò.

Allo stato attuale il F.A.S.S. vanta l'acquisizione degli autografi di alcuni importanti scrittori sardi, che sono conservati nella Biblioteca Interfacoltà degli Studi Umanistici, in una sala appositamente predisposta, e gestiti dal Centro Interdipartimentale creato *ad hoc*. Tra le carte di maggior pregio si trovano quelle di Salvatore Satta (gli autografi del *Giorno del giudizio*, manoscritto e dattiloscritto, della *Veranda* e del *De Profundis*, oltre agli scritti giuridici), nonché il suo vasto epistolario: si tratta di una documentazione molto significativa, che in parte è già stata catalogata e riprodotta in formato digitale e che ha già consentito di realizzare una nuova edizione, con fissazione del testo critico, del capolavoro sattiviano. Altra perla dell'archivio è costituita dalle carte di Salvatore Mannuzzu, che l'autore, con grande generosità, ha donato al Fondo. In virtù dello stretto legame tra lo scrittore e l'Ateneo (che nel 2004 gli ha conferito la laurea *honoris causa*), Mannuzzu ha dato alle stampe alcuni radiodrammi inediti che si conservano nel F.A.S.S.; ne è venuto fuori un elegante volumetto (dal titolo *La polvere d'oro*) che è stato presentato durante i festeggiamenti del quarantennale della facoltà. In un futuro prossimo il Fondo potrà vantare nuove importantissime acquisizioni, anche grazie alla collaborazione di quei soggetti che andranno a costituire i punti della rete archivistica, si pensi all'archivio dell'Università di Cagliari o all'ISRE di Nuoro, con il quale il F.A.S.S. avvierà una riproduzione digitale dei manoscritti di Grazia Deledda. Sempre sul fronte delle digitalizzazioni è imminente la riproduzione dei fondi di altri importanti scrittori sardi, come Sebastiano Satta e Salvatore Farina, che sono conservati presso la Biblioteca Universitaria di Sassari. Un particolare occhio di riguardo sarà per un ambito creativo, solitamente trascurato dagli archivi letterari, ovvero la scrittura cinematografica: nel frattempo, il F.A.S.S. si fregia di conservare il dattiloscritto del romanzo *Squarciò* del grande sceneggiatore maddalenino Franco Solinas. Si registra anche il caso anche di donazioni di autori non sardi, come il cospicuo archivio di Michele Spina (1923-90), di origini messinesi ma divenuto poi inglese d'adozione. Le carte, che contengono molti inediti, sono state trasferite, tra 2009 e 2010, da Londra a Sassari per volontà della vedova dello scrittore: Emma Spina.

Il F.A.S.S., pur essendo ancora giovane, ha già riscosso un generale apprezzamento e sente di avere davanti a sé un compito assai importante da svolgere, nella consapevolezza di costituire per la Sardegna il primo archivio letterario di portata regionale. Con l'aiuto indispensabile di tutti quei soggetti che operano nel campo della letteratura e della cultura in Sardegna, il F.A.S.S. può diventare un centro di eccellenza nel panorama degli archivi letterari europei.

Foto di Salvatore Satta, anni Trenta, laureato a Sassari con il massimo dei voti e la lode nella Facoltà di Giurisprudenza, discutendo l'11 ottobre 1924 una tesi sul *Sistema revocatorio fallimentare*

Fregene - 25 luglio 1970, ore 18  
 gennaio

S. Satta

1

GIOVEDÌ - † Ottava di Natale

Il giorno del giudizio

I

Don Salvatore Satta Carroni, alle nove in punto, come tutte le sere, spinge indietro la poltrona, piega accuratamente il giornale che aveva letto fino all'ultima riga, riappoggia le piccole cose sulla scrivania, e si appresta a scendere al piano terreno, nella sua destra stanza che era da pranzo, di soggiorno, di studio per la viduata dei figli, ed era l'unica viva nella grande casa, anche perché l'unica riscaldata da un vecchio caminetto.

Don Salvatore era nobile, se è vero che Carlo Quinto aveva distribuito titoli di piccola nobiltà agli antostou sardi che avevano investito gli dinari nelle loro campagne (la grande nobiltà con tanto di predicato era quasi tutta cagliaritanica, ed era praticamente straniera all'isola): ma il doppio cognome era solo un'apparenza, altro non essendo il Carroni che il nome della madre, aggiunto al Satta, il vero e unico nome di famiglia, un poco per l'usanza saggua, un poco per la necessità di distinguere le persone, nella poca varietà dei nomi determinata dalla scarsa popolazione. Ogni bifolco in Sardegna ha due cognomi, anche se poi, sull'altro prevale di solito un soprannome, che, se la fortuna aiuta, diventa il contrappeso temuto di una pastorale dinastia. Tipico esempio i Porcheddus. Il tempo e la necessità hanno finito col dare una certa legittimità

